

Vezio De Lucia licenziato da Prandini dalla direzione dell'urbanistica «Il ministro vuole solo personale servile e cupido, non dirigenti lucidi»

Scontro aspro sul «pacchetto casa» «Ho contrastato i punti più assurdi che avrebbero legato mafia e politica e aumentato la speculazione»

L'«energumeno del cemento» si vendica

Il ministro Prandini mi ha cacciato perché sono comunista e perché ho criticato gli aspetti più assurdi del suo «pacchetto casa», che avrebbero rafforzato i legami tra mafia e politica...



L'urbanista Vezio De Lucia

STEFANO POLACCHI

ROMA. Cacciato dalla Direzione generale del coordinamento territoriale dal ministro Prandini perché comunista, Vezio De Lucia, urbanista, unico direttore generale iscritto al Pci in Italia e capolista comunista alla Regione Lazio...

Quali interessi erano in ballo in questa vicenda, per cui sono entrate in collisione le idee tue e quelle di Prandini?

Il piano per la casa sembra fatto da quelli che Antonio Cedema definì «gli energumeni del cemento armato». Era talmente improponibile, che gli stessi partiti di governo hanno bloccato le parti più brutte del programma...

Quali sono i motivi della tua cacciata?

Ufficialmente non ce ne sono. Proprio questo rende il provvedimento di Prandini illegittimo, oltre a essere illegittimo perché essere contro un candidato regolarmente in aspettativa...

Quali sono, allora, i motivi reali se non ufficiali che hanno portato al tuo licenziamento dalla direzione dell'urbanistica?

Innanzitutto una discriminazione politica, una censura alle idee più volte ripetuta dietro le quinte, una censura che ha riguardato idee e non comportamenti. Poi, nel merito, c'è probabilmente lo scoglio del cosiddetto «pacchetto casa»...

Quali sono stati i punti peggiori del pacchetto casa, bocciati anche dal governo?

Il più micidiale era l'articolo 14 del testo di Prandini. Ovvero la facoltà data ai proprietari delle aree incluse nelle «zone 167», cioè di edilizia economica e popolare, di realizzare direttamente le case.

Che male c'è in questo? Significa semplicemente cancellare 30 anni di battaglie combattute per dare agli imprenditori la forza di essere

sogetti autonomi rispetto agli speculatori fondari. E stata una vera rivoluzione l'aver separato i costruttori dai proprietari terrieri. Quella separazione ha fatto fare il salto di qualità decisivo alle imprese, che hanno cominciato a puntare ai profitti basati sulla propria capacità, sulla propria crescita professionale e non sui giochi speculativi...

Dunque si trattava dei soldi affari miliardari da controllare e pilotare? Non soltanto. Un altro dei punti famigerati del pacchetto casa, fortunatamente naufragato, era quello che concedeva la facoltà ai consigli comunali, attraverso le loro associazioni, di decidere la trasformazione di aree agricole in aree edificabili...

Cos'altro è salito nei programmi del ministro? Un principio assurdo era quello di prevedere la «monetizzazione degli standard urbanistici». Ovvero, per legge ogni cittadino ha diritto a un livello minimo di servizi, spazi, verde, strutture. Il piano casa prevedeva la possibilità, per gli imprenditori che non avessero rispettato questi standard, di pa-

Le motivazioni del ricorso di Mattarella al Consiglio di Stato «Non si può uscire da scuola durante l'ora di religione»

Facoltativa o «alternativa»? Sull'ormai annosa questione dell'ora di religione è attesa nei prossimi giorni l'ennesima sentenza, questa volta del Consiglio di Stato. Secondo i comunisti, gli argomenti utilizzati nel ricorso dal ministro della Pubblica Istruzione sono privi di fondamento. Perplesità per la presenza, nel collegio giudicante, della cognata del ministro degli Interni, Antonio Gava.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. La parola passa al Consiglio di Stato: la VI sezione discuterà nei prossimi giorni il ricorso d'urgenza presentato lo scorso 11 aprile dal ministero della Pubblica Istruzione contro le recenti sentenze del Tar del Lazio che hanno ribadito il diritto di uscire da scuola per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Si apre, insomma, una nuova fase del contenzioso che da anni oppone chi rivendica la piena facoltà dell'ora di religione - sancita peraltro dalla Corte costituzionale esattamente un anno prima del ricorso attualmente in discussione...

richiamo all'obbligo di uguale tempo scolastico previsto da leggi in vigore prima dell'approvazione del nuovo Concordato e, comunque, già allora applicate in modo flessibile. L'Avvocatura, in sostanza, sostiene che l'ora di religione è una materia curricolare come tutte le altre, il cui insegnamento, in base al Concordato, deve essere obbligatoriamente garantito. Quindi lo Stato «persegue il fine della formazione, dell'educazione e dell'istruzione» valutando il «tempo» necessario come «compensativo dell'ora di religione». L'aggiuntività sarebbe perciò da mettere in relazione solo con i suoi contenuti - che possono essere accettati o respinti - ma «non certo con il diritto di rinunciare a una porzione del tempo scuola». Non solo: sarebbe proprio il diritto di uscire da scuola a produrre discriminazioni, le stesse che - secondo l'Avvocatura - si verificavano con il Concordato del 1929, in base al quale l'alunno «dispensato» dall'ora di religione

era un non-allievo». Per giustificare la richiesta di un provvedimento d'urgenza, poi, l'Avvocatura invoca una presunta «anarchia» nelle scuole e la necessità di arginare il dilagare - che sarebbe diretta conseguenza delle sentenze del Tar del Lazio - dei ricorsi ai pretori contro l'ora «alternativa». Una motivazione - dicono i comunisti - non solo ridicola, ma anche falsa, perché molti ricorsi sono stati presentati prima di quelle sentenze, ma soprattutto perché le due cose sono completamente scollegate: i ricorsi al pretore - ed è facile prevedere che ce ne saranno altri - sono originati non dalla presa di posizione del Tar, che non c'entra nulla, ma dalla sentenza della Corte costituzionale, nei confronti della quale il Consiglio di Stato non ha alcun potere.

Malgrado questo «perle», comunque, l'esito del ricorso non è affatto scontato, anche perché molti degli argomenti presentati dall'Avvocatura non fanno altro, di fatto, che para-



Sergio Mattarella

È la 33ª vittima dell'anno A Caraffa di Catanzaro: candidato democristiano ucciso in un agguato

CATANZARO. Si segue anche la pista politica nelle indagini avviate dai carabinieri di Catanzaro sull'uccisione di Antonio Bubba Bello, di 53 anni, impiegato della Regione Calabria e candidato per la Dc nelle prossime elezioni amministrative, ucciso nella tarda serata di sabato a Caraffa di Catanzaro, ad una trentina di chilometri dal capoluogo. Bubba Bello, dal 1980 al 1985, era stato, sempre per la Dc, vicesindaco di Caraffa. Nel 1985 si era ritirato dall'attività politica. Nei mesi scorsi, la decisione di ricandidarsi per il rinnovo del consiglio comunale.

L'agguato contro Bubba Bello è stato compiuto mentre l'impiegato rientrava a casa in automobile (una Volkswagen «Jetta») dopo avere accompagnato uno dei figli, che studia nell'università di Siena, nella stazione di Catanzaro lido. Due persone, armate di fucili caricali a pallettoni, hanno atteso l'ex vicesindaco di Caraffa all'altezza di una curva a circa 300 metri dal centro abitato. Il cadavere di Bubba Bello è stato trovato, pochi minuti dopo l'agguato, da un brigadiere dei carabinieri. I carabinieri, nell'ambito delle indagini sull'omicidio, stanno svolgendo accertamenti anche nell'ufficio di Bubba Bello nella presidenza della giunta regionale esaminando gli incartamenti affidati all'impiegato ucciso. Bubba Bello lavorava nella segreteria della presidenza da circa 15 anni. Con l'omicidio di sabato sera salgono a 33 le persone uccise nel corso di quest'anno in provincia di Catanzaro.

Incidenti stradali L'altra notte due morti Tra le vittime una bimba di dieci mesi

TORINO. Una ragazza di 21 anni è morta e due diciassetenni sono ricoverate in fin di vita all'ospedale in seguito ad un incidente stradale avvenuto l'altra notte a Torino, in corso Moncalieri, nel quale sono rimasti feriti in modo grave anche altri due giovani. La vittima è Grazia Mansi, di Torino. Le due minorenni sono Micol Carrara (in condizioni disperate) e Francesca Chevallard, entrambe torinesi. Gli altri feriti sono Antonio Cavallo, 21 anni, ed Enrico Pellegrini, 19 anni, pure loro di Torino, che guariranno rispettivamente in 60 e 80 giorni. La ragazza morta e tutti i feriti tornavano da feste presso amici. Un'altra incidente, che ha coinvolto l'altra notte quattro auto sulla Statale 14 Trieste-Venezia allo svincolo per l'autostrada nei pressi di Sissano, è costata la vita a una bambina di dieci mesi, mentre altre dodici persone, tutte triestine, sono rimaste ferite. La vittima è Genny Pinto. I suoi genitori, Patrizia e Oreste Pinto, entrambi di 28 anni, sono rimasti feriti. Oreste Pinto, che appare il più grave, è stato ricoverato nell'ospedale triestino di Cattinara con prognosi riservata. La moglie è stata giudicata guaribile in 20 giorni. Gli altri feriti in un periodo variabile dai 5 ai 30 giorni. Altri tre giovani, che viaggiavano in una delle auto coinvolte nell'incidente, sono rimasti illesi.

Mobilitati nella caccia poliziotti e pompieri Volpe fugge tra le auto: traffico caos a Napoli

NAPOLI. Caccia alla volpe lungo le strade del centro di Napoli ieri mattina. La «caccia» ha avuto inizio in piazza Mercato, nei pressi della stazione centrale dove è stata vista una volpe scappare inseguita da una folla di cani randagi. L'animale selvatico ha cominciato a zigzagare tra le auto e ha imboccato la strada che porta al rettillo, a quell'ora zeppo di auto anche per una pioggerellina che cadeva a tratti. La volpe dopo avere evitato alcune auto è stata invitata da una macchina che non è riuscita ad evitarla. Il traffico si è bloccato. Tra automobilisti fermi per non fare male all'animale, cani randagi che ab-

Francia Torinese ucciso in incidente

PARIGI. Un torinese di 43 anni, Antonio Liguori, è morto ieri in Francia in un incidente d'auto nel quale il figlio Luigi (22 anni) e due donne, Marcella Lombardi (21 anni) e Silvia Luccetta (28 anni), tutti residenti a Torino, sono rimasti gravemente feriti. L'incidente è avvenuto sull'autostrada A9 nei pressi di Montpellier, e non ha coinvolto altre automobili. L'auto del quattro è uscita di strada ed è precipitata in un fossato dopo essersi ribaltata diverse volte, a causa - secondo la gendarmeria locale - di un colpo di sonno o di un malore di Antonio Liguori che era al volante. I feriti, due dei quali hanno subito un trauma cranico, sono ricoverati in un ospedale di Montpellier.

Bari Incendi in sedi Psi elettorali

BARI. Atti vandalici sono stati compiuti durante la notte contro due sedi elettorali di candidati del Psi nel riopone Japigia a Bari, da quattro giovani (tre dei quali minorenni) che hanno provocato principi di incendi distruggendo materiale propagandistico. I quattro sono stati identificati dai carabinieri e, dopo un interrogatorio da parte del magistrato di turno, sono stati rilasciati e denunciati a piede libero per danneggiamento seguito da incendio. A quanto si è appreso, i quattro - dei quali non sono stati resi noti i nomi - avrebbero versato liquido infiammabile sotto la porta dei due locali, poco distanti l'uno dall'altro, e poi avrebbero dato fuoco. Non è stato ancora stabilito l'ammontare dei danni.

Rinascita advertisement including text: Sul numero in edicola dal 23 aprile: Chi sono e cosa pensano i nuovi assunti alla Fiat. Un'inchiesta tra i giovani operai. In nome della doppietta. Fiorino le liste dei cacciatori in tutta Italia Cosa succederà il 6 maggio? Dossier droga: l'azione dell'ONU. Elena Gagliasso fa il punto: scienza per scoprire o per inventare? OGNI LUNEDÌ IN EDICOLA. Con il nuovo Pci insieme per l'alternativa. Martedì 24 aprile ore 20,30 Piazza San Carlo - Torino. ACHILLE OCCHETTO segretario generale Pci. Introduce G.C. PAJETTA. Partecipano NOVELLI / MIGONE / CARPANINI / GUIDETTI / SERA / MIGLIASSO / AVANZINI / ZAGARIA / ORRÙ / BALMAS / HASSAN / ALA / ARDITO / GIANI / MORRI / OMEGNA / SESTERO / BRESSO / DAMERI / MARENGO / GROSSO / MONTICELLI / RIVALTA / ANDRUETTO / FAVARO / BOLZONI / ROSOLEN.